Da notare una crescita costante nel tempo di tutte le amministrazioni (di ogni categoria) nonostante le riduzioni di budget. Finalmente la sicurezza non è più percepita come un puro costo, piuttosto come un valore aggiunto rispetto alla qualità dei servizi erogati.

Il buon risultato complessivo spinge a fare una riflessione sul modello adattato ormai da 5 anni che comincia a risentire dell’età. Il modello andrebbe arricchito (svecchiato/aggiornato) con tematiche più ampie (maggior risalto alla Business Continuity ed all’outsourcing della sicurezza almeno per le piccole/medie organizzazioni)

1. Il campione delle grandi amministrazioni (4/46) ha prodotto lievi flessioni per KPI2 (-2,4%) e KPI3 (-4,3%) che comunque restano stabilmente vicine all’ottimo, mentre KPI4 migliora ancora allineandosi con gli altri indicatori (mentre in passato era sempre stato il fanalino di coda).



1. Le medie, che rappresentano oltre la metà del campione 30/46, migliorano su tutti gli indicatori ma KPI4 nonostante una consistente crescita (+15%) raggiunge appena la sufficienza.



1. Le piccole (9/46), hanno esibito risultati contradditori. Da un lato vi sono stati inspiegabili e consistenti arretramenti su KPI1 (-5,8%) e KPI2 (-12,7%) probabilmente indotti dalla ridotte risorse e dalla instabilità degli investimenti effettuati negli anni precedenti. Dall’altro migliorano nettamente, invertendo i risultati negativi degli anni precedenti, KPI3 (+32%) e KPI4 (+28,9%) che storicamente rappresentavano i dati più critici dell’intero campione.



Entrando nel merito dei singoli quesiti emergono:

per KPI1 la principale criticità è rappresentata da una scarsa attenzione verso la sicurezza dei dati presenti su postazioni e dispositivi mobili che viaggiano all’esterno dell’organizzazione.

Per KPI2 stranamente permane una scarsa attenzione verso la gestione delle rete wireless

Per KPI3 e’ ancora molto basso (estremamente) il numero delle amministrazioni che hanno attivato procedure di Disaster Recovery

Per KPI4 analogamente si denuncia che pochissime amministrazioni ha effettuato un’analisi dei rischi. Meno diffusa ma comunque da considerare è la scarsa attenzione nell’attuazione degli adempimenti previsti dal CAD (v1 e v2 ???) in particolare sulla definizione delle policy interne per la sicurezza.

2009

|  |
| --- |
| Sicurezza |
| La PAC conferma una grande attenzione per la sicurezza logica.  Matura l’attenzione verso la sicurezza delle infrastrutture e la propensione agli investimenti per la sicurezza da parte dell’intera PAC.  Da un’analisi comparativa tra i risultati 2007 e 2008 il livello di sicurezza dell’intero campione è rimasto stabile rispetto all’anno precedente; complessivamente le grandi Amministrazioni hanno subito un lieve arretramento, mentre le piccole e medie una sostanziale crescita.  Questo progresso ha ridotto i casi di forti ciriticità, ma il fenomeno va comunque monitorato con attenzione, soprattutto rispetto ai temi più critici come la Continuità Operativa, disattesi da una larga parte dei partecipanti.  Critica la formazione e sensibilizzazione del personale interno sul tema sicurezza ICT per il quale si auspica un intervento esterno strutturato e ben finalizzato. |